

BUON COMPLEANNO SALA INCONTRO

Presente anche nonna Nice Bradaschia festeggiata per i suoi 108 anni



presenze.

Nella serata di gala, totalmente dedicata alla musica lirica, l'eccezionale bass – baritono Goriziano, Eugenio Leggiadri Gallani ha superato se stesso passando, con estrema disinvoltura, dal suo repertorio tipicamente buffo, nelle vesti di Don Bartolo, Don Magnifico e Don Pasquale, al melodramma, interpretando, attraverso le sue doti vocali uniche e superiori, il celeberrimo “Eri tu” da Un ballo in maschera di Giuseppe Verdi e “Nemico della Patria” dall'Andrea Chenier di Giordano, il più che meritato premio per le sue straordinarie performance sono state le



impeccabile attrice Maia Monzani che, come tutti riconoscono, può essere definita per qualità, impegno e assiduità “una delle voci di Gorizia”.

Lo scorso 29 maggio, in occasione del IV anniversario dell'inaugurazione del Centro Culturale “Incontro”, la sala maggiore era strapiena in ogni suo ordine e grado, ciò a dimostrazione di un valore ormai insostituibile ed

acquisito per tutta la comunità sanroccara e cittadina. In questi ultimi quattro anni la sala Incontro si è dimostrata un contenitore straordinario per la parrocchia, un vanto, un fiore all'occhiello, tanto da



affermarsi a pieno titolo quale sede privilegiata e richiestissima di conferenze su temi filosofici, teologici, politici, socio-culturali, mostre di pittura e architettura e naturalmente concerti. Dal 2006 la sala ha visto un continuo e costante afflusso di appassionati, di studiosi, di accademici e di semplici curiosi raggiungendo e superando le 30.000

numerose e calorose ovazioni. Eugenio era affiancato dalla giovane e brava soprano di coloritura Arianna Remoli che si è dimostrata duttile, agile e dall'estrema versatilità anche scenica. Al pianoforte Marco Colombaro. A corredo della serata c'è stata la lettura di due testi di Alex Pessotto affidata all'ormai immane e

L'introduzione è stata lasciata, come ormai è tradizione, al padrone di casa monsignor Ruggero Dipiazza che ha delineato il suo modo di concepire la vera cultura e criticando duramente la città di Gorizia e il suo continuo piangersi addosso, senza mai quel necessario “scatto d'orgoglio”!

Da segnalare le due giovani borghigiane Micol Bisiani e Roberta Trampus per la simpatica partecipazione nell'aria “Miei rampolli femminini” tratta dall'opera “la Cenerentola” di Rossini.



Eccezionale successo di pubblico per l'Omaggio a Carlo Michelstaedter

Venerdì 4 giugno 2010, alle ore 20.30, nell'accogliente Sala "Incontro" della Parrocchia di San Rocco, sotto l'egida dell'Associazione omonima e con il patrocinio della Biblioteca Statale Isontina, si è tenuto l'Omaggio a Carlo Michelstaedter - *Di soglia in soglia la Percezione dell'Assoluto*. Spontaneo e frutto di uno studio della poetessa goriziana Irene Navarra in collaborazione creativa con la scrittrice Alessandra Rea, la musicista Michela Cuschie, la lettrice Alessandra Marc, i ballerini Giulia Rivetti e Giuseppe Mennillo, lo spettacolo ha inteso celebrare l'amato concittadino sul filo della più schietta emozione. E ciò all'insegna del programma di diffusione culturale perseguita da Monsignor Dipiazza e dai suoi collaboratori Laura Madriz e Vanni Feresin. In apertura e in chiusura il Video *Immagini, parole e segni* con dipinti del Maestro Roberto Faganel per riconsegnare Carlo Michelstaedter al contesto in cui visse. Nel cuore dell'evento si sono intersecate le voci di Irene Navarra e Alessandra Rea che restituivano la figura e l'opera dell'intellettuale, mentre Michela Cuschie accompagnava le coinvolgenti letture di Alessandra Marc, interpretando al pianoforte le atmosfere suggerite dalle liriche con passi di Bach, Beethoven, Debussy, Galos, Skrjabin, Smetana. Nell'intervento *Di Tenebre e di Luce* Irene Navarra ci ha riportati ai fondamentali temi michelstaedteriani di *Malattia e Salute* e, prendendo ispirazione da ambiti poetici particolari, ha colto al di là delle convenzioni filosofiche, l'interazione di motivi apparentemente opposti nella sua complessa personalità. Le *Tracce esistenziali* di Alessandra Rea si sono snodate in parallelo seguendo i passi del giovane fuori dalla città di Gorizia, nella sua avventura fiorentina intesa come ricerca spirituale. Accanto alle riflessioni e alle musiche, la gestualità evocativa dei *Pensieri in danza* di Giulia Rivetti e Giuseppe Mennillo, alternata ai testi, ha offerto delle sequenze di valenza simbolica, atta a comporre un quadro suggestivo per ricordare la nascita di Carlo Michelstaedter (3 giugno 1887) e renderlo così alla sua città, esaltandone la breve e intensa parabola di vita. Lo spettacolo è stato coronato da un successo di pubblico straordinario. Il teatro affollato in tutti gli ordini di posti e gli applausi scroscianti hanno gratificato ampiamente gli artisti per la passione profusa.



- le protagoniste della serata -